

ENACTMENT SIGMASOFICO

In Sigmasofia, *l'enactment autopoietico* si evidenzia quando il ricercatore, durante le Autopoiesi lo-somatiche in palestra, al momento in cui esprime, liberamente, ogni stato lo-somatico, sente e prova, mette in essere, comportamenti stereotipati, ricorsivi, discrasici, investendoli, sempre ricorsivamente e in modo stereotipato, sugli oggetti mediatori autopoietici, incluso il Maieuta.

L'enactment è una forma meno intensa di *aggredior-out*: essendo ricorsivo, si evidenzia come più gestibile, più controllabile, rispetto *all'aggredior-out* che è una abreazione intensissima, concentrata e incontrollata da parte del ricercatore. Il Maieuta partecipa sempre all'enactment del ricercatore attraverso le *intervenienze* e al momento opportuno con le A.Si.Re.

Provenendo dalla propria storia vissuta, dal concepimento al momento attuale, *l'enactment* è l'attualizzazione di un contenuto della memoria e relativa intensità emozionale e significati-significanti che, per ricorsività condizionante, sono stati somatizzati, su cui il ricercatore è identificato-fissato. In questo senso e con questi significati, le sedute di Sigmasofia lo-somatica sono sempre degli *enactment in azione* (anche se non utilizziamo questo termine). Di fatto, il ricercatore fa *teatro autopoietico* ossia, come copione, rappresenta i suoi *vissuti reali* a cui il Maieuta partecipa sempre per orientarli attraverso vissuti che si spingono verso la fusionalità e oltre.

In Sigmasofia consideriamo *enactment* soltanto le azioni che auto-determina il ricercatore, non lo sono le *intervenienze* e le A.Si.Re. somministrate dal Maieuta (perché dovrebbe essere in grado di controllare il proprio contro-transfert somato-psichico). *L'enactment* rappresenta e veicola movimenti, per così dire, inconsci del ricercatore che, appunto, somministrando *intervenienze* e A.Si.Re., il Maieuta orienta verso la loro transmutazione, tutto ciò viene sigillato dopo il vissuto, attraverso la costruzione della propria teoria conseguente. Le Autopoiesi lo-somatiche creano, sempre, un forte legame tra ricercatore e Maieuta: si tratta di vissuti che resteranno impressi molto più di quelli che viviamo al di fuori del setting questo perché durante esso l'espressione dei propri stati lo-somatici è integrale, è totale, non è ostacolata, non è giudicata (...). Di conseguenza, questi vissuti andranno a formare un *parco di esperienze simbolico-reali* che si sovrappongono a quelle veicolate, faranno da substrato a nuovi modi di relazione ed anche di innovativi enactment. Questo dipende dal fatto che via via che la formazione prosegue si consapevolizzano e si evidenziano sempre più componenti inconscie.

Il fatto che il Maieuta partecipi integralmente è previsto dal metodo Sigmasofia. Somministra *intervenienze* e A.Si.Re. che lo distinguono dall'enactment traslato dal ricercatore. Per questo motivo, *l'enactment non ridefinisce il controtransfert somato-psichico (accezione Sigmasofica)*. Le *intervenienze* e le A.Si.Re. vengono somministrate dal Maieuta dalla condizione di fusionalità con il cliente, che include la partecipazione-osservazione simultanea dello stesso. Il partecipatore-osservatore, ossia il Maieuta, in qualche modo e in qualche misura influenza ciò che partecipa-osserva, per questo motivo, la gestione del controtransfert a mediazione somato-psichica è di fondamentale importanza. Comunque, la fusionalità maieuta-ricercatore, la partecipazione-osservazione, avvengono sul piano dell'entanglement, quindi sul piano energetico, per questo motivo, c'è sempre la simultaneità, la *non separabilità*, non c'è a quel livello di funzionalità, separazione tra soggetto e oggetto.

Agendo a mediazione somato-psichica l'individuazione, la funzione Ypsi del Maieuta è sempre agita in funzione della *creazione dell'humus maieutico*, affinché l'lo-psyché del ricercatore possa estrapolare, dentro di sé, le risposte che cerca. Non si tratta di contro-

traslazione ma di intervenienze e di azioni simbolico reali utili all'auto-comprensione del ricercatore.

Non si tratta di accettazione della partecipazione contro-transferale istintivo-emozionale, perché le azioni trasmesse sono parte di un *cifrario* sperimentato e verificato durante i lunghi anni formativi.

Se le azioni simbolico-reali e reali-simboliche sono ben somministrate, il Maieuta non entra a far parte del problema del paziente, ma entra a far parte dello strumento di azione correttiva che il ricercatore può assumere.